

ASSOCIAZIONE

Ese tutti i giorni, eccettuate domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, sommerso e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, strato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgana, casa Tullini N. 14.

Durante l'Esposizione universale a Giornale di Udine trovarsi vendibile il Parigi nei grandi Magazzini del Principe, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La Gazzetta ufficiale del 18 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e in quello della Corona d'Italia.

2. Legge 7 luglio che aggrega, nei rapporti amministrativi e giudiziari, i comuni di Paderno Fasolano, Castelverde, Ossolano, (Cremona), al mandamento di Casalbattano.

3. Id. id. che approva la spesa di L. 250,000 per l'acquisto del refrattore equatoriale destinato all'Osservatorio astronomico di Brera.

4. R. decreto, 27 giugno, che concede ai terzi nominati nell'annesso elenco di occupare aree e derivare acque nell'elenco stesso indicate.

5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione carceraria, dei telegrafi e nel giudiziario.

La Direzione dei telegrafi annuncia l'apertura di un nuovo ufficio in Montefusco, (Avellino.)

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEGNAMENTO

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono inviate.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

Abbiamo già detto qual è la parte dell'Inghilterra (Vedi n. 174), la quale ora trionfa con ragione dei risultati ottenuti, ma non avrà piccola faccenda col suo protettorato della Turchia, il quale dovrà diventare sempre più un governo diretto. Ma di qui ne verranno nuovi impiaci e colla Persia e colla Russia e colla Grecia. Questa, delusa come fu, si agiterà di certo, e vi sarà altri che la spingerà ad insistere, benché lord Beaconsfield le dica di apprendere ad aspettare per il suo avvenire. È tempo però per fare almeno una protesta armata.

La Russia farà forse una sosta per un certo tempo; ma non conviene credere che essa s'appaghi dei risultati ottenuti. Anzi essa si farà tanto più panslavista, quanto maggiori ragioni avranno gli Slavi soggetti all'Austria e quelli della Serbia e del Montenegro, cui questa crede di avere allacciato per sempre, di ribellarla a lei per costituire una Slavia meridionale.

L'Austria, a guardare le cose superficialmente ed anche all'udire le parole dell'Andrassy e del Tisza, ha ottenuto tutto quello che ha voluto, senza metterci nulla del suo. Non soltanto acquista tre Province turche e dà un fondo continentale prezioso alla costa staccata della Dalmazia; ma con Spizza e con Antivari circonda il Montenegro e spingendosi fuori della Bosnia fino a Novibazar colla sua guarnigione confina la Serbia anche al mezzogiorno e la divide affatto dal Montenegro stesso. Così intende di avere impedita per sempre la formazione di uno Stato slavo ai suoi confini. Ma verrà tempo in cui i Magiari sentiranno il peso della vicinanza di tutti questi Slavi malcontenti e tendenti ad unirsi. La Russia soffrirà sotto a questo fuoco, e gli imbarazzi non mancheranno.

Poi vediamo sempre nuove dilazioni all'entrare nella Bosnia, causa la Turchia che mette molte condizioni all'entrare, e sembra prendere sul serio quella che l'Austria non abbia dal Congresso altra facoltà che di andare a mettervi ordine nell'amministrazione. Chi vorrebbe dire ciò? Spendervi delle centinaia di milioni e poi riconsegnare que' paesi ai Turchi? Chi lo crederà? Si noti che nemmeno i Bosniaci amano di essere incorporati all'Austria, e volevano, esserli piuttosto alla Serbia ed al Montenegro. Gl'imbarazzi cominciano.

Restano da ordinarsi le altre Province della Turchia, a cui fu promessa una amministrazione autonoma. Qui siamo da capo con un sovrano e ministri inetti ad organizzare all'europea, con popolazioni malcontente, con tentazioni ad insorgere. Siamo già in mezzo alle ostilità feroci tra Greci e Turchi, fra i quali l'Europa dovrà inframmettersi di nuovo. Tutto resta ancora da farsi da per tutto.

C'è insomma del buio ed un ribollimento generale, che dimostra non essere lo spartimento della Turchia tra la Russia, l'Austria e l'Inghilterra una fine, ma un principio di nuove difficoltà; per quanto Rumania, Serbia e Montenegro si accettino per il momento, e la Grecia sia impotente a ribellarla affatto, con speranza di buon esito, alla imperiosa volontà dei potenti.

**

Ci duole, che l'Italia, la quale, di mezzo alle lotte partigiane, parve avere dimenticato del tutto l'importanza per lei della questione orientale, che è anche questione italiana, si lasci andare, o piuttosto si lasci trascinare da pochi inculti, in cui il giudizio ed il senso politico stanno molto al disotto del sentimento nazionale, a sterili e forse pericolose agitazioni.

Nelle pretese simodate, che avrebbero potuto essere pure in parte soddisfatte con una calcolata moderazione, abbiamo tutti contrari: e non soltanto l'Austria, ma reclamano con essa la Germania e l'Inghilterra presso al nostro Governo, il quale, se ha peccato d'imprevedenza nella questione estera, assieme agli altri due Ministeri di Sinistra, e peggio nella estemporanea diminuzione dei redditi dello Stato, ora si mostra affatto impotente sia a contenere nei debiti limiti i dimostranti, sia ad affrontare tutte le temibili conseguenze del lasciar fare, lasciando persino presentire che, non potendo andare innanzi, potrebbe lavarsene le mani ed abbandonare ad altri la cura, ed in questo caso anche l'odiosità, di rimediare con una ritirata, che non è la prima, ai gravissimi errori da lui e dal suo partito commessi. Che ritirarsi? Un Governo ha l'obbligo e la responsabilità di governare colle leggi; e la legge dice preciso, che « chiunque con atti ostili non approvati dal Governo del Re avrà esposto lo Stato ad una dichiarazione di guerra, sarà punito colla relegazione e che, se la guerra ne fosse seguita, le penne sarà de' lavori forzati a tempo. » Ora come mai un Ministero, invece di mandare attorno i suoi amici per frenare i

repubblicani rimbecilliti o pescatori nel torbido, e senza poterci riuscire, non adopera le leggi per metterli a dovere, mentre confessi di non avere né armi, né danaro per andare incontro ad una guerra, cui nessuno partito ha facoltà di dichiarare?

La sola condotta cui la sua dignità ed i supremi interessi della Nazione lasciavano all'Italia, dacché non si seppe nulla prevedere, né a nulla provvedere, era di raccogliersi in pensoso ed operoso silenzio, e di approfittare per l'avvenire delle lezioni della storia.

L'Italia è alla fine una Nazione di ventisette milioni; e sebbene sia ancora tutta da educarsi alla vita nuova e pesino ancora su lei i vizi della educazione patita sotto ai Governi della decadenza e della servitù, ora che è libera potrebbe rifare una generazione civile, forte ed operosa, che la faccia riprendere il posto che le si compete tra le altre Nazioni.

Non giova dissimularselo. Ora l'Italia non soltanto usci relativamente diminuita dal Congresso di Berlino; ma essa è decaduta assai anche nella opinione delle altre Nazioni, che non ne tengono affatto conto. Il ministro inglese, mentre nel Parlamento fu tutto carezze e lusinghe verso la Francia, e disse parole atte ad appagare il suo amor proprio ed a fare che non sia scontenta e non vegga diminuita la sua parte sul Mediterraneo, non degno l'Italia neppure d'una menzione. Ecco a che siamo oramai ridotti!

Bisogna dunque lavorare, e molto, ed in silenzio a farci forti ed a mutare l'altruist opinion. Alle volte è una forza anche il credere degli altri che esista maggiore che non sia; e viceversa l'opinione contraria degli altri è una debolezza.

Se c'è un vero patriottismo in tutti gli Italiani, invece di una puerile ostentazione, tutti dovranno lasciare le ciarie e le dimostrazioni da una parte, per dedicarsi ad un serio lavoro. Se questo non faremo, anche la nuova Italia avrà la sorte che si merita; e la storia dirà una volta di più, ciò che noi abbiamo sempre voluto, anche nei giorni peggiori, dimostrare non vero, che una Nazione decaduta, non si rende atta a rilevarsi, e appena le è dato di fare una parte accessoria nel mondo, invece che una delle prime alla quale pure la natura pareva averla destinata, come l'ebbe in due diverse epoche.

Noi speriamo; ma diremo usque ad finem alla giovane generazione: *Laboremus!*

GERMANIA E ITALIA

Il Fanfulla segnala all'attenzione pubblica il discorso pronunciato da Sua Eccellenza l'ambasciatore di Germania, signor de Keudell, alla colezione offerta dalla signora Schwabe alla Scuola del Collegio medico di Napoli. Il foglio romano dice che, prima di partire per Napoli, l'ambasciatore aveva ricevuta una lettera dal principe imperiale di Germania, in cui lo pregava di complimentare la signora Schwabe per l'opera filantropica che sta facendo in Napoli, e di cogliere quell'occasione per esprimere, a nome dell'imperatore e del popolo tedesco, la viva simpatia che si nutre per i sovrani e per l'Italia.

Ecco, quale lo abbiamo trovato nel Piccolo, l'accennato discorso pronunciato dal barone Keudell, in risposta al brindisi del professore Borrelli:

« Ringrazio l'egregio preopinante dei gentili sentimenti che ha espresso riguardo al mio paese. Ciò ch'egli asserisce è molto serio, è una realtà: i due paesi sono simpatici tra loro; la Germania ricambia sinceramente i sensi che l'Italia nutre per lei, perché ricorda sempre in essa quella che le diede l'esempio della nazionale redenzione. A dimostrare quanto questa convinzione sia in me antica, valga il seguente aneddoto. Quando duravano le trattative diplomatiche per il viaggio del vostro gran Re Vittorio Emanuele a Berlino (*l'oratore è visibilmente commosso*), il Re mi chiese un giorno cosa io pensassi di tal viaggio e quale accoglienza credessi ch'egli avrebbe avuto. Io mi affrettai a rispondere: — Vada la M. V., e avrà tale accoglienza quale forse la Storia non ricorda. I fatti non smentirono le mie previsioni.

Il sentimento di simpatia che lega la Germania all'Italia, come ben disse l'egregio preopinante, è antico, e sempre abbiamo nutrito speranza che il vostro paese potesse rialzarsi a Nazione; ma, lo confessero, la cosa ne sembrava soltanto impossibile: voi avevate fatto divenire ciò una realtà, e avete incoraggiato noi ad imitarvi, e anche noi siamo riusciti.

« Esprimerò infine a questa mia egregia concittadina (volgendosi alla signora Schwabe) il grande compiacimento che io provo per gli

sforzi coraggiosi e perseveranti coi quali si adopera a schiudere l'ingegno che tanto abbonda in questo paese, e per i risultati notevolissimi già ottenuti. » (Applausi)

L'ISEGNAMENTO DELLA GINNASTICA

La Gazzetta Ufficiale pubblica la seguente legge:

Art. 1. La ginnastica educativa è obbligatoria nelle scuole secondarie, nelle scuole normali e magistrali e nelle scuole elementari.

La conoscenza dei precetti sui quali si fonda è compresa tra le materie di esame per il conferimento della patente ai maestri elementari.

Art. 2. L'insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie normali e magistrali maschili ha pure lo scopo di preparare i giovani al servizio militare.

Il ministro dell'istruzione pubblica e quello della guerra determineranno d'accordo gli esercizi e gradi successivi dell'istruzione ginnastica, in relazione alla età e sviluppo fisico dei giovani.

Art. 3. Nelle scuole femminili d'ogni grado la ginnastica avrà carattere esclusivamente educativo, e sarà regolata con norme speciali.

Art. 4. A formare i maestri di ginnastica per le scuole di cui all'art. 2, potranno essere istituiti corsi normali di ginnastica, sussidiati dal governo, anche presso le Società ed istituzioni ginnastiche, secondo le condizioni ed i programmi stabiliti da apposito regolamento.

Art. 5. Il ministro della pubblica istruzione provvederà affinché i maestri elementari già in servizio, i quali non hanno sostenuto un esame intorno alla conoscenza dei precetti della ginnastica educativa, siano messi in grado di corrispondere all'obbligo della legge, sia con istruzioni appropriate illustrate dei testi dei programmi degli esercizi, sia con ispezioni, sia con l'istituzione di corsi autunnali magistrali.

Il ministro potrà dare sussidi ai maestri più poveri, onde possano assistere ai corsi autunnali.

Saranno dispensati da questi corsi quei maestri a cui l'età o altra condizione particolare costituisce ragionevole impedimento.

Nel periodo di cinque anni gli esercizi della ginnastica educativa saranno introdotti in tutte le scuole elementari del regno.

Art. 6. Ai corsi magistrali autunnali potranno essere ammessi anche sott'ufficiali e soldati congedati per ottenervi l'abilitazione all'insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie.

Art. 7. La spesa per il maestro della ginnastica, per il locale e per gli attrezzi è regolata secondo le norme esistenti.

Pei corsi magistrali autunnali potranno servire le palestre delle scuole secondarie normali e magistrali.

Art. 8. Alla spesa per le ispezioni e i sussidi di cui all'art. 5 si provvederà sul fondo del capitolo 28 del bilancio della pubblica istruzione intitolato: *Sussidi all'istruzione primaria*.

Sarà iscritto al bilancio un nuovo capitolo con il titolo: *Insegnamento della ginnastica*.

La somma da iscriversi in detto capitolo per l'anno 1879 è di lire trentamila (30.000).

ITALIA

Roma. Il Ministero non ha ancora deciso nulla relativamente alla nomina dei tre membri della Commissione per l'inchiesta ferroviaria, dei quali spetta ad esso la scelta. Non ha perciò alcun fondamento la notizia che i tre commissari fossero già stati scelti tra i nomi che formavano la lista presentata alla Camera, sotto il patrocinio del Governo, la quale fece naufragio nello scrutinio. La lentezza del Governo nel procedere a queste nomine è assai biasimata, perché la Commissione non può costituirsi.

— L'Opinione lamenta l'andazzo invalso di tenere comizi per trattare di questioni di politica estera. Ciò irrita Stati vicini, senza aggiunger nulla alla nostra forza, conducendoci all'anarchia anche in fatto di politica estera.

— L'Avvenire, confutando le asserzioni della Riforma, dice credere che il Congresso di Berlino chiuda il primo periodo d'una grande evoluzione. L'Italia ne esce, se non accresciuta di territorio, ingrandita nella estimazione generale per la savietta, per la prudenza, nonché per la fermezza di virili propositi onde ha fatto prova.

— Confermarsi che monsignor Santelice, il neo-eletto arcivescovo di Napoli, chiederà il regio *exequatur*. Il Governo sarebbe disposto ad accordarglielo, appoggiandosi di questa semplice domanda, e transigendo sulle altre formalità.

— Il vescovo di Napoli essendosi diretto alla Santa Sede per chiedere un sussidio pecunario, il papa, onde non instabilire precedenti che potrebbero poi essere invocati, autorizzerà indistin-

tamente tutti i vescovi a sottomettersi al regio *placez*, coll'unico intento di approfittare delle temporalità, e ciò per il bene della religione, rassegnandosi alla forza maggiore. (Secolo).

— Assicurasi che il conte De Launay è in disaccordo e malcontento del passivo contegno tenuto dal conte Corti al Congresso. La scelta fra De Launay e Robilant al posto del Ministero degli esteri non è ancora decisa. Le trattative colla Grecia sono iniziate ed in corso. (Gazz. di Venez.)

ESTERI

Austria. La *Corrispondenza Politica* ha da Banjaluka: La Porta ha dato alle Autorità ottomane l'avviso che l'Austria sta per entrare in Bosnia con intenzioni amichevoli e che le relazioni tra la Turchia e l'Austria sono rimaste cordialissime. Nel fare questa comunicazione alle popolazioni bosniache, il Governatore di Banjaluka ha ordinato a tutti i Kaimakan del distretto di ricevere le truppe austriache nella maniera più amichevole. I Bosniaci si mostrano più calmi e gli insorti stessi sono, malgrado influenze contrarie, disposti a conformarsi alle decisioni del Congresso ed a sottomettersi al capo dell'esercito d'occupazione.

Francia. Dal Palazzo dell'Esposizione in data 19 si ha quanto segue: Il caldo raggiunge la sua massima potenza, ma ad onta di ciò ieri circa settantamila persone si sono recate all'Esposizione.

Sono stati pubblicati i prezzi per salire sul grande pallone aerostatico. Per partecipare alla prima salita si è fissata la tassa di 100 lire per persona: dopo la prima, si pagheranno sole 20 lire. Le iscrizioni per la prima e per le successive ascensioni sono numerosissime: e ve n'era di bisogno, perché le spese dell'aerostato ascendono a 500 mille lire.

La festa che darà la stampa parigina ai rappresentanti della stampa estera venne stabilita per il 26 del corrente mese. Alla sera vi sarà un concerto ed una festa da ballo.

— I fogli di Vienna recano un telegramma da Parigi, del seguente tenore: Il governo desidera che i giornali non parlino della questione di Tunisi; non permetterà certo che alcuna Potenza occupi quel paese, ma non chiede per la Francia alcun compenso.

Germania. Si annuncia da Berlino, che il progetto di legge elaborato già dal ministero contro il socialismo democratico è molto più esteso di quello anteriormente respinto, e contiene misure contro la stampa, le associazioni e le assemblee dei socialisti.

Turchia. Serajevo è in piena anarchia. Cacciato il comandante militare Vely pascià, certo Hadgi Layo prese la direzione del movimento. È un uomo di circa 50 anni, che rappresenta l'elemento più fanatico del paese. Il popolo musulmano lo onora come un santo. I cristiani, dinanzi al suo nome, tremano. Hadgi Layo, comparve nella moschea e vi fu salutato da grida entusiaste. Da quel momento egli diventò l'anima della rivoluzione. Il Bazar è chiuso, i turchi sono tutti armati. Il corrispondente della *Neue Freie Presse*, che le manda questa notizia in data 9, sperava nell'intervento di quattro battaglioni attesi da Zwornik.

— Si ha da Costantinopoli che si sta riunendo la flotta turca destinata ad agire contro il Pireo in un eventuale conflitto colla Grecia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 60) contiene:

504. Estratto di bando. L'avv. Giov. Batt. Billia avvisa che presso questo Tribunale nel giorno 24 agosto p. v. avrà luogo il nuovo incanto d'immobili esecutati agli eredi del su An-gelo Bertuzzi e di Teresa Bertuzzi maritata Balduino di Firenze, in seguito all'aumento del sesto su secondo lotto per cui fu offerto il prezzo di lire 17558.34.

505. Avviso d'asta per affittanza. Il Municipio di Latisana rende noto che nel giorno 8 agosto p. v. presso quell'Ufficio si terrà il primo esperimento d'asta per affittare per un novenio le acque pescabili e barene di ragione del Comune stesso, al prezzo fiscale di lire 1100.

506. Sunto di citazione. Sopra istanza di Medres Valentino di Tolova per sé e figli furono citati Mattia ed Andrea Feletigh di Ieuzech (Impero Austro-Ungarico) a comparire nel giorno 29 agosto p. v. davanti la Pretura di Cividale per il pagamento di fior. 286.50 a saldo dote a Maria Feletigh. (Continuo).

Il nostro Prefetto ha diramato ai rr. Commissari distrettuali, ed ai Sindaci della Provincia la seguente Circolare:

Avendo il Governo eliminato dal corpo delle guardie di pubblica sicurezza quelle che per difetti fisici o per cattivo contegno non prestavano buon servizio, si sono verificati dei vuoti, che ora occorre riempire.

Per questo motivo il Ministero dell'interno ha interessato le Prefetture a promuovere le pratiche opportune all'uopo di riprendere buoni aspiranti, e io faccio le più vive esortazioni alle SS. LL. di adoperarsi a tale oggetto.

Vogliono impartire alla presente circolare la maggior possibile pubblicità e non omettano occasione per suggerire a quanti riunissero i voluti requisiti, questo conveniente collocamento.

L'invito ad arruolarsi può rivolgersi di preferenza e con migliore effetto ai militari in congedo illimitato, come quelli ai quali non è nuova la disciplina, e che, dopo soddisfatto al desiderio di rivedere la famiglia e il paese nativo, si occupano a procurarsi un mezzo onesto di sostentamento.

Già con decreto reale 1 settembre 1876, n. 3542, qui di seguito riportato, vennero sensibilmente migliorate le condizioni economiche degli agenti di pubblica sicurezza, e coll'altro decreto reale 16 giugno n. s. n. 4417, di cui pur segue il tenore, si fecero notevoli facilitazioni sui requisiti degli aspiranti. Meritano la considerazione di questi ultimi anche i vantaggi eh'essi possono ritrarre da tale carriera, sia coi premi di ingaggio e di reingaggio ascendenti in complesso a lire 400 dopo sei anni di servizio, sia col diritto a pensione quando si trovino nelle condizioni stabilite dal regolamento 21 novembre 1865, sia infine coll'essere riconosciuto il servizio nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza come fatto sotto le bandiere, anche in circostanze eccezionali.

Di fronte a cosiffatti benefici non dovrebbe faticare molto a rinvenire buoni aspiranti. Osservi però che oltre ai requisiti voluti dal citato decreto reale n. 4417, si esige che possedano attitudine al servizio di pubblica sicurezza, cioè buona intelligenza e buono aspetto; e si esige pure che non abbiano contratto matrimonio anche soltanto religioso.

Risiedendo nelle mie facoltà lo assumere guardie più di quante sono assegnate al drappello di Udine, le SS. LL. mi trasmetteranno le domande senza riguardo a numero di producenti né a termine di tempo.

Mi offro a dare ogni altro schiarimento, di cui le SS. LL. mi facessero richiesta, e ripeto la preghiera di occuparsene con premura e col maggior possibile risultato.

Si compiaceranno rassicurarmene nell'accusare ricevuta della presente.

Il Prefetto
CARLETTI.

Dal citato decreto 1 settembre 1876 riportato di seguito alla circolare prefettizia riproduciamo il seguente:

Ruolo organico per la forza, i gradi e le paghe del corpo delle guardie di pubblica sicurezza dal 1 gennaio 1878.

Forza	Gradi	Paghe	Spese
3 Comandanti di compagnie di 1.a classe a	L. 2,500	7,500	
3 Comandanti di compagnie di 2.a classe a	> 2,000	6,000	
9 Comandanti di compagnie di 3.a classe a	> 1,600	14,400	
47 Marescialli d'alloggio	> 1,400	65,800	
146 Brigadieri a	> 1,200	175,20	
247 Sotto-brigadieri a	> 1,000	247,000	
392 Appuntati a	> 950	372,400	
2652 Guardie a	> 900	2,386,800	
120 Allievi a	> 720	86,400	
			L. 3,361,500

E dal pure citato decreto 16 giugno 1878, egualmente riportato di seguito alla circolare prefettizia, togliamo il seguente articolo unico:

All'articolo 3 del regolamento delle guardie di pubblica sicurezza, approvato col nostro decreto del 21 novembre 1865, n. 2652, è sostituito il seguente:

« Per essere ammesso nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza, occorrono i seguenti requisiti :

a) Di aver compiuto 24 anni di età e di non oltrepassare i 32;

b) Di essere sano e robusto e di avere la statura di 1,60 centimetri;

c) Di saper leggere e scrivere;

d) Di essere celibe, o vedovo senza prole, di non avere subito condanne criminali o correzzionali, di non esser stato espulso dall'esercito o da altri pubblici uffici, e di aver serbato onorata condotta.

È fatta facoltà però al Ministero di accordare la sanatoria per la mancanza del primo e terzo requisito, dovendo per altro coloro che sono analfabeti o che non hanno prestato servizio militare essere nominati allievi guardie ed inviati alla scuola.

I sotto-ufficiali provenienti dall'arma dei reali carabinieri o dall'esercito potranno essere ammessi nel corpo con un grado non superiore a quello di brigadiere, previa autorizzazione ministeriale ».

Sulla scorciatoja ferroviaria Udine-Palma verso Monfalcone, la Camera di Commercio di Trieste prese, secondo l'*Osservatore Triestino*, la seguente deliberazione; la quale dovrebbe indurre il Governo italiano a compiere da sè la Pontebbana fino al mare:

« Preleto esteso rapporto della Commissione ferroviaria permanente, sopra relativa domanda della Camera di commercio e d'arti di Udine, la Camera, dopo esauriente discussione, adotta le proposte commissionali e rispettivamente quelle della Deputazione di Borsa nel senso doversi rescrivere alla prelodata Camera di Udine essere questa commerciale rappresentanza sempre disposta ad appoggiare tutte le pratiche, e quindi anche le relative disposizioni nel trattato fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, che riflettano i ben ponderati interessi del grande commercio, e che possano a suo tempo avere la loro opportuna pratica applicazione, osservando però che in

oggi la linea accennata dalla Camera di Udine non si presenta, come già altre volte lo si ebbe a ricordare, di alcuna rilevante importanza per grande commercio. Inoltre la Camera adotta pure di cogliere questo incontro per rassegnare all'ecceso i. r. Ministero del commercio il proprio parere nei premessi sensi, e di rinnovare in quest'occasione pur anco tutte quelle istanze che in tale riguardo furono già per deliberato della Camera avanzate allo scopo di ottenere una linea indipendente fino al mare, o mediante le invocate sovvenzioni alla ferrata interessata raggiungere col ribasso di tariffe che equivaler potesse mediante opportuna riduzione di noli all'esistenza della ferrata indipendente, e quanto altro fu dalla Commissione ferroviaria permanente accennato, ed alla quale votasi sentito atto di ringraziamento ».

Il Consiglio Superiore della Banca Nazionale nel Regno d'Italia ha fissato il dividendo sulle proprie Azioni a lire 48, per semestre al 30 giugno a. c.

I signori Azionisti potranno presentarsi a riceverlo a partire del giorno 3 p. v. agosto.

Notai. Fra le disposizioni fatte nel personale dei notai e pubblicate nella *Gazzetta ufficiale* del 19 luglio corr. notiamo le seguenti:

Asquini Francesco, candidato notaio, nominato notaio in S. Daniele del Friuli; Barcelli dott. Pietro, id. id. a San Pietro al Natisone.

Contravvenzioni accertate dai Vigili Urbani nella decorsa settimana: Polizia stradale e sicurezza pubblica n. 8; Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 4; Violazione di disposizioni riguardanti botteghe ed esercizi n. 3; Violazioni delle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 3; Esposizione di biancherie dalle finestre prospicienti la pubblica via n. 2; Occupazione indebita di fondo pubblico n. 1; Asporto di concime fuori dell'orario prescritto n. 1; Ferratura d'animali sulla pubblica via n. 1.

Vennero inoltre arrestati 5 questuanti e sequestrati 80 chilogr. di frutta immatura e guaste.

Processo Metz. Leggiamo nei giornali di Venezia che il giorno 13 agosto p. v. comincierà a quella Corte d'Assise il dibattimento contro Massaro Sante, De Chiara Zorzetto Francesco, Brandolisi Anselmo e Siega Bortolo, imputati di grassazione con omicidio, commesso a Maniago il 1 febbraio 1870 sulla persona del sig. Gio. Batt. Metz. Curiosissime furono le fasi dell'istruttoria; gli accusati furono dichiarati colpevoli dai giurati di Udine; il processo fu cassato dalla Corte suprema di Firenze e rimesso per una nuova trattazione alla Corte di Venezia. Presiederà il cav. Ridolfi, il P. M. sarà rappresentato dal cav. Castelli, la difesa dagli avvocati Gei, Molmenti, Alessandri e Grimani.

Rissa alla Stazione. L'altro ieri due inservienti ferroviari, in seguito a vivo alterco, vennero alle mani. Sarebbero giunti a mal punto ove il Vigile Urbano che si trovava di servizio alla Stazione non si fosse intromesso e non avesse persuasi i lottatori a desistere dal poco gradito trattenimento.

Da Barbeano 19 luglio ci scrivono: In Barbeano, frazione del Comune di Spilimbergo, aggiravasi ier l'altro a sera uno sconosciuto. Spacciavasi per addetto alla macchina del trebbiatore locale. Fra le case cui visitò fu quella di Roitero Valentino con pretesto di allestirsi un po' di cena; ma venne licenziato. Nel mattino seguente per tempissimo si sveglia Valentino e recatosi alla sua stalla la trova vuota della seconda e migliore sua armenta. Poveretto! Sotto il peso di così grave disgrazia corre in strada gridando disperatamente in modo da tirare a sé buon numero di vicini. Che fare? Nel mentre altri volano a Spilimbergo, il povero uomo si ricorda che in quel giorno stesso tenevansi in Sacile la solita fiera settimanale, e quasi mosso da favorevole presentimento, benché sui 53 anni corre solo a quella volta. Allo scoccar delle 10 era già in piazza. Per ben 5 ore si tenne in gambe passando e ripassando lungo i viali occupati dai bovini, sempre con lo sguardo avido di rivedere la sua armenta: quando gettatosi in braccio al più desolante sconforto, e quasi sul punto di abbandonare Sacile per fare ritorno a casa, adocchia da lungi un gruppo di quattro armate esposte ancora alla vendita; e tra queste distingue la sua, tenuta a mano da quell'istesso sconosciuto che si lasciò vedere la sera avanti. Il buon uomo quasi ritornato a vita e senza muovere oltre il passo, si avvicina a persona che stavagli dappresso, sussurrandogli all'orecchio affinché resto resto ne informasse i RR. Carabinieri. Questi parte, nel mentre che il ladro accortosi di essere sorpreso piano piano abbandona l'armenta dandosi tutto ad un tratto a precipitosa fuga. Valentino sempre li fermo visto che costui stava per svignarsela, gridò forte: al ladro! al ladro! fermate! A questo grido continuato e mantenuto con tanta forza quanta ne ne mostrava colle gambe inseguendo il ladro, uscirono fuori tre giovanotti, e con coraggio degno di lode gli tennero dietro in guisa da raggiungerlo tra i campi, dopo che costui aveva guadagnato un miglio di strada. Con tale scorta dovette tornare indietro, rientrare in Sacile, ed affrontare la vista dei RR. Carabinieri che ancora non si erano mossi dal loro abitato.

Birreria al Friuli. Questa sera, tempo permettendo, vi sarà concerto musicale col programma che doveva eseguirsi ieri, e che venne sospeso pel mal tempo.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 14 al 20 luglio 1878.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 6

» morti » 1

Esposti » 3 » 3 Totale N. 23.

Morti a domicilio.

Maria Buttul-Franzolini fu Michele d'anni 53 anni alle occup. di casa — Erminia Del Piero di Pietro d'anni 1 e mesi 3 — Luigia Tosolini-Anastasio di Francesco d'anni 36 contadina — Giovanna Fleury-Zandonini di Francesco d'anni 30 civile — Rosa Fontana-Bodini fu Pietro d'anni 80 civile — Antonia Zaban di Mattia d'anni 1 — Luigi Cantoni di Pietro d'anni 1 — Luigi Mauro di Giorgio d'anni 4 — Antonia Scanduzzi di Davide d'anni 1.

Morti nell'Ospitale Civile.

Riccardo Macelli d'anni 1 mesi 4 — Gio. Batt. Lacarelli di mesi 3 — Gio. Batt. Baschiera di Gio. Batt. d'anni 2 — Maria Badino di Domenico d'anni 16 contadina — Maria Simonutti Collavitti fu Pietro d'anni 56 contadina — Claudio Messici d'anni 1 mesi 4.

Morti nell'Ospitale militare.

Vincenzo Cantarini di Marco d'anni 23 soldato nel 72° Regg. Fanteria.

Totale n. 16 dei quali 3 non appartenenti a questo Comune.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Emanuele Marcello militare con Filomena Ricci possidente — Raimondo Gobbin cantoniere ferr. con Luigia De Candido att. alle occup. di casa

dove passò i primi anni della infanzia colla sua madre la compianta Regina Maria Adelaida.

Sembra quasi accertato che le LL. MM. il Re e la Regina arriveranno a Venezia il 30.

La *Libertà* smentisce la notizia della partenza del conte Robilant, nostro ambasciatore a Vienna, per Roma.

Roma 20. La *Riforma*, sotto forma di corrispondenza berlinese, pubblica alcune rivelazioni circa la politica estera del Governo italiano.

Essa conferma di nuovo che il Ministero D'Prat-Crispi si occupava dei compensi da darsi all'Italia nell'eventualità dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina da parte dell'Austria; aggiunge che Crispi, durante il suo viaggio, se ne occupò. Trovò Disraeli e Bismarck favorevoli. Si offriva all'Italia l'Albania, ovvero un'altra provincia sull'Adriatico. Bismarck spingeva l'Italia all'azione.

Afferma inoltre che Crispi ebbe l'incarico di stipulare colla Germania due convenzioni di grande importanza: Crispi e Bismarck si erano completamente intesi sopra le basi principali. Quelle convenzioni potevano dire stipulate; ma il Ministero Cairoli non continuò le trattative.

La corrispondenza conclude col dire, che la mancanza d'iniziativa tolse all'Italia ogni compenso, e l'obbligo a rappresentare una parte secondaria. (Persev.).

Il *Diritto* dice che a membri governativi per completare la commissione d'inchiesta ferroviaria furono nominati l'on. Nervo, Biglia ispettore del genio civile e Morandini ingegnere.

Roma 21. Al meeting che ha avuto luogo al Politeama a favore delle provincie italiane soggette all'Austria, sono intervenute più di 300 persone.

Lo presiedeva l'onorevole Menotti Garibaldi. Il generale Avezzana ha scusato l'assenza per ragioni di età.

Sul palco si vedevano diverse bandiere di Società, tra le quali una rossa.

La folla ha salutato quelle bandiere con grandi applausi.

L'onorevole Menotti Garibaldi ha esordito ringraziando l'adunanza per avergli concesso la presidenza.

Ha poi detto che il popolo di Roma protesta contro il trattato di Berlino che non è altro che una brutta copia di quello di Vienna del 1815.

Dice che col trattato di Berlino si sono calpestati i principi di nazionalità, e si è costituita una nuova Santa Alleanza.

Nel mondo non vi sarà mai pace finché saranno offese le nazionalità.

Roma compie ad un suo dovere inviando una parola di conforto, di speranza a Trieste ed a Trento.

Zuccheri annuncia che sono giunti circa 200 telegrammi e 600 adesioni di Società democratiche, repubblicane ecc.

Inviavano telegrammi il generale Giuseppe Garibaldi, Campanella, Saffi, Mario ed altri del partito democratico.

Parlano quindi contro il Congresso ed affermando il diritto dell'Italia sulle provincie « irredente » Renato Imbriani, Fratti, Parboni, Zuccheri.

Imbriani disse che dopo il dolore e la vergogna del Congresso di Berlino nessun maggior dolore che vedere il silenzio che si vorrebbe imporre dal governo presieduto dall'onorevole Cairoli che in tempo teneva alta la bandiera delle popolazioni irredente.

Infatti disse che a Berlino era stata fatta una politica di mercanti e a Roma una politica da borsaiuoli.

Alluse alla proibizione dell'affissione del manifesto nel *meeting*; quindi il cittadino Fratti disse che l'onor. Corti è un ignoto moderato che ha segnato il suo nome accanto a quello dell'Istrione (!!) Beaconsfield mercante della politica.

Disse che il conte Andrassy era il mezzano supremo del principe Bismarck.

Soggiunge che il nome di Cairoli non basterebbe a togliere la macchia di Berlino dalla fronte della monarchia.

Invito a contrapporre l'alleanza dei popoli a quella del Re.

Parboni disse che fra tutti i caporioni della diplomazia non ve n'è uno che sia al caso d'inventarvi una macchina qualsiasi (?)

Dice che pensano tutto l'anno per imbrogliare il povero popolo.

Parlò a favore del suffragio universale, e disse che bisognava agitarsi per ottenere quest'arma potente per il popolo.

Concluse dicendo che il giorno del trionfo del popolo è vicino.

Imbriani lesse il seguente telegramma del generale Garibaldi diretto all'onor. Avezzana.

« Gli schiavi hanno diritto d'insorgere: i triestini prendano la montagna ».

Questo telegramma fa, com'è naturale, scoppiare applausi entusiastici. Si agitano i cappelli i fazzoletti; alcune voci gridano: *Viva Garibaldi! Viva Trento e Trieste!*

E si ode anche qualche evviva a Nizza ed a Malta.

Zuccheri svolge il seguente ordine del giorno della presidenza che viene approvato per acclamazione:

« Il popolo di Roma riunito in comizio, di fronte alla violazione del diritto di nazionalità ed alla offesa della sovranità popolare, compiute dal Congresso di Berlino;

convinto che alle false arti della diplomazia debbano sostituirsi il diritto e la solidarietà delle nazioni;

che i popoli non potranno venire impunemente trascinati quando tutti i cittadini saranno armati ed abbiano diritto di dare il loro libero voto;

che la forza del diritto riunirà alla patria comune gli italiani soggetti allo straniero; afferma la sua solidarietà coi popoli mercanteggiati al Congresso di Berlino;

ricorda all'Italia che v'hanno terre italiane ancora soggette al dominio straniero, e confida nel prossimo avvenire della giustizia, della verità. Menotti Garibaldi ringrazia gli adunati per la dimostrazione fatta al suo genitore.

L'adunanza si è sciolta al tocco e mezzo senza disordini. (Gazz. d'Italia).

Roma 21. Il conte Corti è arrivato a Torino ed ha preso qualche giorno di congedo sino agli ultimi del mese di luglio. L'on. Cairoli non prenderà l'*interim* né il portafogli del Ministero di agricoltura, industria e commercio. È inesatta la notizia che sieno stati ripresi a Parigi i negoziati per il trattato di commercio da parte di Waddington e Cialdini. I negoziati saranno aperti a Roma. Trattasi finora di semplici conversazioni preliminari; la Francia, come vi telegrafai, desidera però di riprendere le trattative.

Roma 21. Al concerto della musica in piazza Colonna, vi fu una dimostrazione al grido di *Viva Trieste, Viva Trento*. Furono ripetuti inni patriottici. La dimostrazione si sciolse al canto

*Addio, mia bella, addio
l'armata ecc.*

Vienna 21. Il ministero degli esteri fece pubblicare dalla stampa ungherese il protocollo dell'ottava seduta del Congresso in cui si trattò della Bosnia e dell'Erzegovina.

La stampa commentando questa pubblicazione la giudica fatta al doppio scopo di smentire che i plenipotenziari italiani sieni tenuti dispettosamente passivi di fronte a questa grave decisione del Congresso, e provare all'Ungheria che questo mandato di occupazione fu invece conferito da tutta l'Europa.

Oltre a ciò è certo che quella pubblicazione ha per iscopo di calmare il senso di disapprovazione dell'opinione pubblica ungherese per la politica dell'Austria di fronte all'Italia, gli ungheresi dimostrando viva simpatia per gli italiani.

(Adriatico)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bordeaux 19. Gli operai panattieri si sono posti in sciopero.

Vienna 19. Haymerle è partito per Ingelsheim presso Magonza.

Londra 19. La mozione di Hartington depolerà che il Congresso non abbia soddisfatto più largamente i reclami della Grecia; depolerà che l'Inghilterra abbia accettato l'obbligo e la responsabilità di garantire da sé sola alla Porta il rimanente territorio, senza indicare i mezzi e senza autorizzazione della Camera. La discussione delle interpellanze avrà luogo il 29 corr.

Parigi 20. Oggi si pubblicherà un'opera sopra Garibaldi dedicata a Victor Hugo. Questi ringraziò con una lettera, in cui dice che la più bella alleanza che possa rassicurare i popoli è la fratellanza tra la Francia e l'Italia.

Londra 20. Il *Daily Telegraph* e il *Times* credono che la discussione della mozione Hartington comincerà il 25 corrente e continuerà tutta la settimana. I membri della Camera dei lordi e dei comuni favorevoli al Governo daranno sabato un bauchetto a Beaconsfield e Salisbury. Il *Times* ha da Vienna: Mehemet Ali è arrivato. I plenipotenziari turchi attendono il 20 corrente le ultime istruzioni. L'Austria mostra grande disposizione a non ferire la suscettività della Turchia. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Mehemet Ali continua ad opporsi all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, ma l'occupazione dovrà aver luogo prima del 28 corrente.

Vienna 20. Le trattative colla Porta sulla occupazione della Bosnia pendono ancora. È imminente la costruzione della linea Sissek-Novì.

Berlino 20. Gli ufficiali implicati nella catastrofe della corazzata germanica *Grosser Kurfürst* vennero assolti.

Londra 19. L'opposizione parlamentare ha intenzione d'interpellare il governo sull'occupazione della Bosnia. Si conferma l'intenzione del ministero di sciogliere il parlamento.

Torino 20. Oggi, onomastico della Regina, il Consiglio comunale le presentò un magnifico mazzo di fiori. Il Sindaco disse parole di omaggio e di felicitazione a nome della città di Torino; terminò dicendo: « Noi con tutti gli italiani sappiamo che per il Re, per voi e per il figlio vostro i giorni felici sono quelli che vengono fausti per l'Italia ». I Sovrani, i Principi ed il seguito si sono recati poscia alla messa solenne nella chiesa della Madre di Dio. La popolazione era stipata lungo il loro passaggio; acclamazioni continue.

Vienna 20. E' definitivamente stabilito che l'Austria manterrà una completa libertà d'azione riguardo all'Oriente, contentandosi dell'occupazione della Bosnia ed Erzegovina. Andrassy tiene conferenze relativamente a questioni di dettaglio cogli incaricati ottomani al congresso, e special-

mente col mariscallo Mehemed. Ieri mattina Philippovich fu ricevuto dall'imperatore: egli partiva stassera. Domani mattina avranno luogo grandi manovre militari a Pilsen. Tisza sospese la sua partenza onde conferire con Andrassy. Attenderà l'ordinanza che sospende la borsa serale.

Londra 20. Il gabinetto trionfa. Spera vincere la tensione greco-turca per mezzo di una mediazione.

Vienna 20. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 20. Avuto riguardo alle trattative per la ratifica dei confini della Grecia, il Consiglio dei ministri deliberò di sospendere per ora la seconda spedizione di truppe destinata per Volo. La Commissione consolare internazionale parte domani per Rodope. Le autorità turche in Macedonia, attesa l'agitazione rivoluzionaria, mandano un rinforzo di truppe.

Bucarest 20. La sviluppata congestione cerebrale, fa temere per la vita di Bratiano. Parecchi sovrani esternarono per telegiografia le loro condoglianze.

Berlino 20. L'imperatore fece nel pomeriggio d'oggi la prima passeggiata in carrozza.

Costantinopoli 20. Le trattative per la ritirata dei russi prendono un buon andamento. Gli inglesi hanno incominciato a Cipro lo sgombro dell'antico forte di Famagosta.

Parigi 20. Mac-Mahon è partito per Trouville.

Valenciennes 20. La giornata di ieri passò tranquilla. Gli scioperanti sono circa 9000. Sperasi che la prossima settimana riprenderanno il lavoro.

Saint Etienne 20. Settecento operai tintori si sono posti in sciopero domandando un aumento di salario.

Pietroburgo 20. Lo Czar accettò le dimissioni del ministro delle finanze Reuter e nominò Greich a suo successore.

Parigi 20. Mac-Mahon fu ricevuto a Trouville dall'arciduca Alberto.

ULTIME NOTIZIE

Londra 21. Nel banchetto al Cobden-Club *Forster* attaccò severamente la convenzione turca; disse che l'Inghilterra per impedire un'aggressione contro la Turchia le prese un'isola importante che esercita dominio su tutta la Turchia asiatica. Se la Russia desiderasse possedere le Indie in luogo di traversare i deserti dell'Asia centrale fino all'Imalaja incontrerebbe l'Inghilterra sulle montagne dell'Armenia. *Forster* soggiunge che la Convenzione obbliga l'Inghilterra a proteggere il più cattivo governo del mondo e a creare o un esercito inglese per coscrizione o un immenso esercito orientale permanente.

Al *meeting* liberale di Birmondtey Gladstone tenne un grande discorso; disse che ricusa di intraprendere la direzione del partito liberale; criticò vivamente la politica del ministero che accettò un'enorme responsabilità all'insaputa del popolo; chiamò la Convenzione turca folle ed assurda, e disse che l'Inghilterra vendette la Bessarabia alla Russia, le conquiste del Montenegro all'egoismo dell'Austria, la Grecia alla Turchia e la Turchia all'Inghilterra. Gladstone spera che verrà l'ora in cui il popolo giudicherà il Ministero attuale.

Parigi 21. Lo sciopero di Anzin estendesi e minaccia tutto il bacino; però non avvenne alcun disordine. Sperasi che la riunione degli amministratori della Compagnia condurrà domani ad una soluzione.

Londra 21. Beaconsfield andò ieri ad Osborne per vedere la Regina. L'*Observer* crede che l'Inghilterra non sia disposta ad appoggiare con entusiasmo la politica del governo, ma tuttavia riconosce che il Trattato di Berlino, mettendo la Turchia a disposizione della Russia, giustifica certe misure suppletive. La discussione provocata dalla opposizione indurrà il governo a spiegare come intenda d'esercitare il protettorato.

Parigi 21. La *France* in un articolo intitolato: *L'Italia dopo il Congresso*, biasima l'agitazione di cui la Penisola è oggi teatro, difende l'opera dei plenipotenziari italiani e porge amichevoli consigli in termini pieni di moderazione e di cordiale simpatia per l'Italia.

Nostri Particolari

Vienna 21. Nuovi indugi cagionati dalla Porta all'entrata d'accordo degli Austriaci in Bosnia. Però verso la fine del mese vogliono esservi dentro in ogni caso.

Il protocollo del Congresso sulla occupazione della Bosnia lascia appena un minimo segno dell'intervento dell'Italia. Il Corti chiese all'Andrassy qualche schiarimento, che non ebbe. Letteralmente la domanda è questa: « Desiderate su tale combinazione da S. E. Andrassy qualche ulteriore schiarimento dal punto di vista degl'interessi europei generali ». Andrassy rispose invece, che sperava l'Italia non apprezzasse meno dell'Austria e delle altre potenze il punto di vista europeo della cosa.

Letteralmente la proposta di lord Salisbry è votata dal Congresso è questa: « che il Congresso stabilisca che le provincie della Bosnia e dell'Erzegovina sieno occupate ed amministrate dall'Austria ».

Fu Bismarck che fece la lezione alla Turchia renitente. Gorciakoff, udite le ulteriori pretese dell'Austria, disse tenersi letteralmente alla proposta Salisbry.

I Turchi, dopo molta renitenza, si accondiscono, dicendo di volersi intendere assieme.

Beaconsfield fece da ultimo un po' di polemica coi giornali (ed aveva Cipro in tasca) che questo non era uno spartito della Turchia.

Dalla Dalmazia si hanno notizie, che il cosiddetto partito nazionale si agita nel senso della Jugoslavia.

Un telegramma da Parigi dice che la flotta austriaca ebbe ordine di sorvegliare, che volontari italiani non vadano in Albania; e che l'Inghilterra ammoni il Governo italiano circa alle agitazioni.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. È persistente a Genova il ribasso tanto nelle qualità del Piemonte quanto in quelle di Sicilia. I prezzi praticati per la I. qualità di Scoglitti variano da L. 26 a 27, di Riposto da L. 18 a 20, il tutto per ettolitri in botti originali, reso allo sbarco. A Torino prezzi stazionari. Grande calma a Gattinara (Novara). I prezzi sono modici, non ottenendo le qualità comuni più di L. 38 all'ettolitro, — le qualità fine si vendono da L. 44 a 46.

A Grumello (Bergamo) vi è ricerca piuttosto animata di vini buoni, da pasto; i prezzi stanno fra le 1. 55 a 65 all'ettolitro. A Moncalice (Padova) i vini di prima qualità si vendono da L. 36 a 40 all'ettolitro, e quelli di seconda qualità da L. 28 a 30. A Stradella ed a Broni valgono da 10 a 15 lire di più all'ettolitro.

Notizie di Borsa.</

Le inserzioni dall'Estero per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

FABBRICA DI MATTONI IN CEMENTO

presso lo stabilimento commerciale del Sig. GIO. BATTA DEGANI

UDINE - Fuori Porta Aguileja - UDINE.

Questi mattoni composti di cemento e sabbia e fabbricati di pressione, oltre al mite prezzo, offrono sui mattoni ordinari di cotto il vantaggio di una maggiore solidità, precisione ed eleganza nelle costruzioni. Resistendo perfettamente alle intemperie si prestano specialmente nelle costruzioni esposte a tramontana nei luoghi umidi e nell'acqua.

Attesa la loro forma regolare, combinando perfettamente gli uni agli altri, presentano nelle costruzioni, un sensibile risparmio nella mano d'opera e nella calce, e non rendono necessaria l'intonacatura dei muri con essi fabbricati.

Si fabbricano pure tegole piane in cemento, bianche e colorate, le quali perfettamente impermeabili, oltre alla solidità ed eleganza, presentano un risparmio del 40 p. 00 sul legname necessario alle coperture ordinarie.

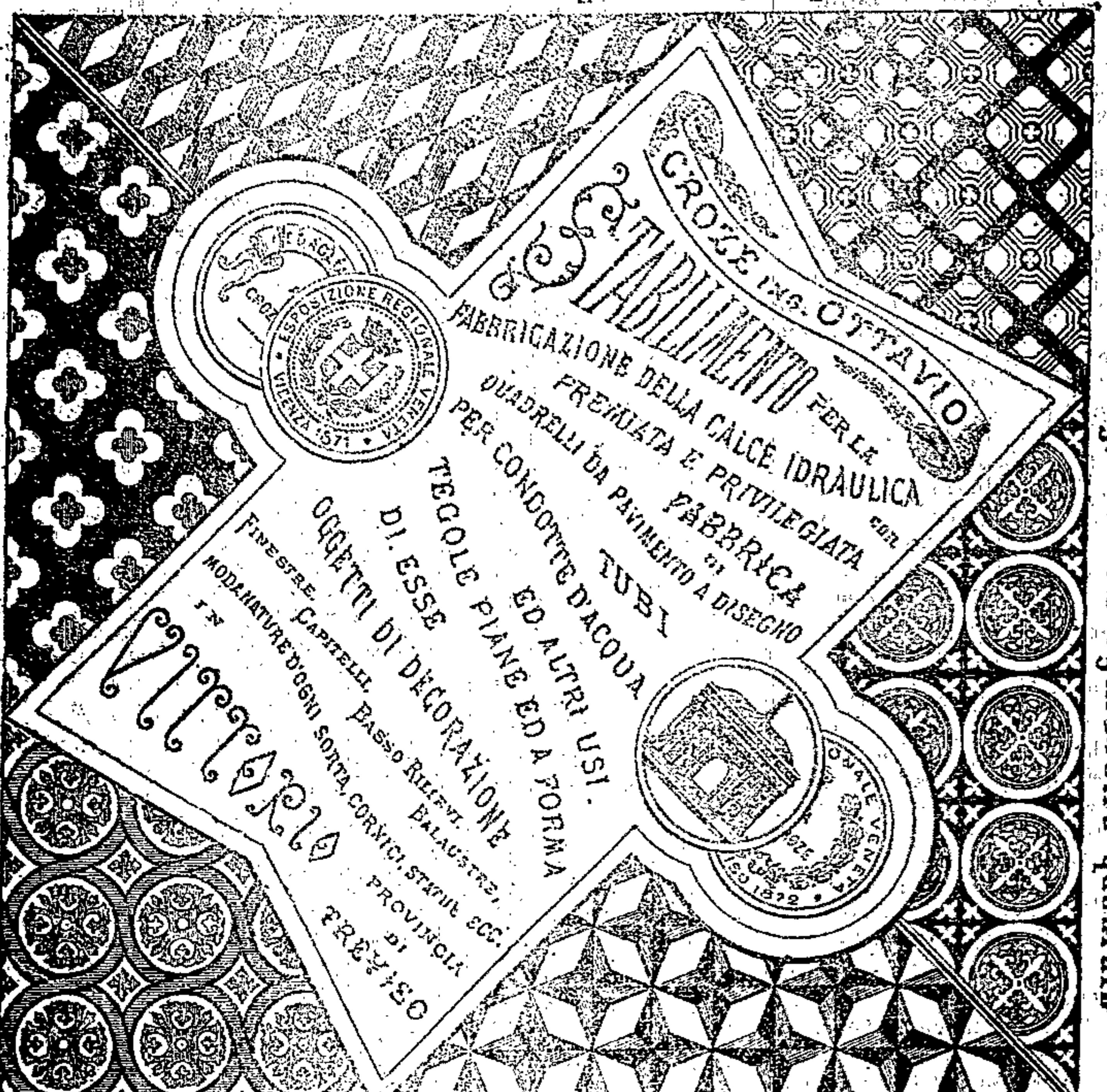
I sottoscritti tengono inoltre campionario e ricevono commissioni per quadrelli da pavimento a disegno, balaustre, statue, tubi per condotte d'acqua, calce idraulica, del premiato Stabilimento del Sig. Ottavio Ing. Grossi di Vittorio.

Assumono costruzioni di pavimenti in Cemento (Beton) per porticati, rimesse, cantine, magazzini, nonché condotti d'acqua fontane ecc. ecc.

Per prezzi ed istruzioni rivolgersi ai sottoscritti presso il Sig. Gio Batta Degani, tanto in Città che fuori.

Orlandi & Cabrici.

Lire Italiana 2.50 ogni Metro quadrato



Guidita — Eleganza — Emodonia

Fonte di Celentino

Unica Premiata della VALE DI PEJO all'Esposizione di Trento

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginosa, massime nelle classi Mediche, è ormai reso universale, ed ogui elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

L'Acqua di Celentino per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del **Ferro col Managnese** allo stato di bi carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi.

Nella lenta e difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nelle clorosi, nell'anemia, nell'oligocitennia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni l'acqua di Celentino riesce farmaco sovrano. Dirigere le domande all'imposta della fonte **Pilade Rossi** Via Carmine 2360 Brescia.

A scanso di equivoci l'impresa di questa Fonte trovasi obbligo di dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico, per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata dalla **CARLO BORGHETTI**. L'IMPRESA

— Deposito in Udine alle farmacie Fabris e Filipuzzi. —

AVVISI.

Lorenzo Smersu, già conduttore del Restaurant l'Europa, si fa un pregio di avvertire i signori bagnanti e gli altri forestieri, che ha trasferito il proprio esercizio in Piazza al N. 5 colla stessa Insegna.

Bontà e varietà di cibi e di bevande, esatto e sollecito servizio e modicità nei prezzi, affidano lo Smersu di vedersi onorato da molta e continua concorrenza.

Grado 1 giugno 1878.

LORENZO SMERSU.

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarrhoe, tosse, asma, etisie, tutti i disordini del petto, della gola, del fegato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al segato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed inflammatore al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa Revalenta Arabica, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendeva incapace al più leggero lavoro donne; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e travasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. (limited)** n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Emanuele** L. Marchetti, far. Bussuno Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Carmena** Luigi Biliani, farm. San Antoni; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

ARRIVO IN VENEZIA

Avviso interessante

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L. ZURICO, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a Milano, Via Capellari N. 4 a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di Venezia e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desidereranno approsfittare, è giunto in questa città il 10 corr. e si tratterà sino alla fine del mese, con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanico-Anatomici**, del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo **Cinto** è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un oggetto così utile alla sofferente umanità: la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disparati casi di Ernia fanno di esso un congegno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale **Cinto Meccanico-Anatomico** di tutti i requisiti per renderlo capace alla cura dell'**Ernia**, gli merita il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiarano unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica: egli è certo d'altronde che nessun **Cinto** potrebbe procacciare quei vantaggi tanto ambi che si hanno servendosi di questo sistema, essendo numerosissimi i successi ottenuti per il suddetto. Si dà consulti anche sulle deformità di corpo le più difficili: non si tratta per corrispondenza, **prezzi mili**.

Venezia. **Piazza Daniele Manin**, N. 4233 I. Piano, Casa Ascoli. Si riceve, compresi i giorni festivi dalle 10 ant. alle 4 pom.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileja, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. 2,70
Alla staz. ferr. di Udine	> 2,50
> Codroipo	> 2,65 per 100 quint. vagone comp.
> Casarsa	> 2,75 id.
> Pordenone	> 2,85 id.

N.B. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30% nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via del Sale N. 7.